

Lavoriamo su...

vantaggi e criticità
dell'intelligenza artificiale

COMPETENZE INTERMEDIE

- Rilevare, in modo guidato, condizioni, stili di vita e bisogni legati all'età

È possibile istituire un confronto tra l'intelligenza umana e quella artificiale? Nell'UdA 4 hai studiato le caratteristiche della prima, in questo laboratorio puoi trovare una riflessione sulle potenzialità e sui rischi della seconda.

A Lettura e comprensione del testo

Nel testo che segue l'autrice Roberta Cocco, docente universitaria esperta di trasformazione digitale, riflette sull'uso di ChatGPT nel contesto scolastico. ChatGPT – la cui sigla GTP sta per *Generative Pre-trained Transformer* (“trasformatore generativo pre-addestrato”) – è uno strumento di intelligenza artificiale ideato per rispondere in maniera dialogica alle domande che gli vengono poste: con le adeguate cautele, si tratta di un mezzo che può essere applicato nell'ambito dell'apprendimento.

“Ogni tecnologia porta in sé elementi di *disruption*¹ che aprono dibattiti contro o a favore, ma quello che sta scatenando ChatGPT è davvero una riflessione che potremmo definire filosofica, soprattutto in riferimento all'impatto che questa tecnologia potrebbe avere sulla scuola. [...] La capacità di questo *chatbot*² basato sull'intelligenza artificiale è quella di generare testi complessi virtualmente su ogni tema dello scibile umano, mettendo in campo una potenza enorme nell'elaborazione dei dati e connessioni cognitive e semantiche³ senza precedenti.

Gli si può chiedere di scrivere un articolo, una poesia, ma anche di richiamare nozioni o proporre approfondimenti su temi complessi. Le sue risposte sono sensate e molto pertinenti. Attività che oltre a sollevare un interesse scientifico hanno iniziato a destabilizzare la scuola. [...] Lo spirito critico è una chiave di lettura per accogliere in modo produttivo questa nuova tecnologia e la scuola in questo deve essere trainante. Formare le giovani menti con la cultura è il vero ruolo della scuola come sancito dalla nostra Costituzione, la didattica invece può e deve avvalersi di strumenti moderni che facilitano l'insegnamento e l'apprendimento. È comprensibile che a preoccupare – anche in altri settori di produzione del sapere – sia il plagio, ma in fin dei conti, perfino scrivere come Leopardi o Manzoni non significa esserlo. Il bagaglio di uno studente è fatto di nozioni, riflessioni, sentimenti, emozioni e esperienze fatte con compagni e insegnanti e questo ChatGPT per fortuna non lo sa fare. [...] Il digitale ha sempre favorito la democraticità del sapere ma è imprescindibile un'azione di accompagnamento da parte degli adulti, educatori e genitori, non tanto per censurare o esaltare, quanto per condividere entusiasmo e al tempo stesso essere consapevoli dei rischi di questi nuovi e potentissimi strumenti. E poterli utilizzare al meglio.”

- Rottura, cambiamento repentino.
- Programma capace di simulare una conversazione umana.
- Relative al significato.

R. Cocco, *ChatGPT, ripensiamo la Scuola perché torni punto di riferimento*, in *agendadigitale.eu*, 10 febbraio 2023

Dopo aver letto attentamente il testo, rispondi alle domande seguenti:

- 1 Che cos'è ChatGPT e che cosa è in grado di fare?
- 2 Qual è il ruolo della scuola e a quali strumenti può e deve ricorrere la didattica, secondo l'autrice?
- 3 Perché uno dei rischi di ChatGPT è il plagio?
- 4 Che cosa non può fare ChatGPT, secondo l'autrice?
- 5 Come si devono comportare educatori e genitori di fronte a innovazioni tecnologiche come questa?

B Confronto in classe

Con l'aiuto dell'insegnante, avviate un confronto in classe per discutere insieme sulle potenzialità e sui rischi dell'intelligenza artificiale. Se necessario, prima della discussione potete svolgere una ricerca online per approfondire il tema o per chiarire eventuali dubbi (ad esempio: quali strumenti di intelligenza artificiale sono già ampiamente diffusi? Quali sono i possibili usi dell'intelligenza artificiale?).

Riassumete i concetti chiave della vostra discussione in una tabella composta da due colonne, intitolate rispettivamente "potenzialità" e "rischi", e nella quale ciascuna riga riporterà il nome di un ambito in cui può essere applicata l'intelligenza artificiale (ad esempio, scuola, medicina, comunicazione, trasporti ecc.).

C Lavoro di gruppo

Dividetevi in piccoli gruppi di tre persone. Ogni gruppo dovrà ricorrere a ChatGPT con lo scopo di realizzare una ricerca per provare a comprendere il funzionamento dello strumento e, soprattutto, per capire in che modo usarlo con consapevolezza e senso critico. Alla fine dell'attività riflettete insieme, con l'aiuto dell'insegnante, sull'esperienza svolta.

- Ogni gruppo sceglie il tema della ricerca tra gli argomenti trattati finora nel manuale, in modo da lavorare su concetti già affrontati e padroneggiati (ad esempio, gli stereotipi e i pregiudizi, lo sviluppo affettivo, l'intelligenza emotiva ecc.).
- Elaborate ora una possibile scaletta della vostra ricerca, contenente tutti i temi che volete approfondire.
- A questo punto, ogni componente del gruppo rivolgerà a ChatGPT una serie di domande relative ai temi della scaletta. Ognuno, però, dovrà porre le domande in modo personale, diverso da quello degli altri: una prima persona si rivolgerà alla chat in modo volutamente vago e impreciso (ad esempio: "Dimmi tutto quello che sai sugli stereotipi e i pregiudizi"); l'altra cercherà di circoscrivere meglio l'argomento di ogni domanda (ad esempio: "Che cosa significa stereotipo?"); la terza formulerà le domande nel modo più preciso possibile (ad esempio: "Che cosa sono gli stereotipi secondo la psicologia sociale?").
- Confrontate le risposte ottenute e riflettete insieme: notate delle differenze? Ci sono risposte più pertinenti? Che cosa succede se provate a proseguire la conversazione?
- Infine, individuate insieme almeno cinque suggerimenti su come porre le domande a ChatGPT in modo da ottenere le risposte più precise e adeguate possibili (ad esempio: evitare di fare domande generali su un argomento troppo ampio).